

Venerdì, 30.11.2012

MITI D'OGGI

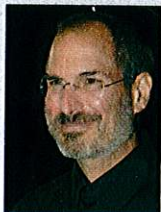


DI MARINO NIOLA

DOVE CI PORTA UN'IDEA AZIENDALISTA DELLO STUDIO

«**N**essuna delle cose
imparate
al college aveva
un'applicazione

pratica nella mia vita. Ma dieci anni dopo, quando ci trovammo a progettare il primo Macintosh, tutto tornò utile». Nel celebre discorso di Steve Jobs agli studenti di Stanford c'è un'idea della formazione



IN UN CELEBRE
DISCORSO
A STANFORD
STEVE JOBS FECE
L'ELOGIO DEGLI
STUDI AL COLLEGE,
APPARENTEMENTE
SENZA
APPLICAZIONI
PRATICHE

che è il contrario della retorica occupazionalista che sta riducendo l'università a una pseudo-scuola di avviamento professionale. Alla caricatura di un ufficio di collocamento. Subordinata alle esigenze di un mercato, peraltro volubile e imprevedibile. Con il risultato che stiamo negando ai giovani il piacere della conoscenza e la passione del sapere.

Si dirà che c'è la crisi, che avere un popolo di umanisti e sognatori è un lusso che non possiamo più permetterci. Che la cultura non dà da mangiare.

Quest'idea aziendalista dell'università sarebbe in parte comprensibile se avesse prodotto un'economia che va a gonfie vele. O se il mercato del lavoro premiasse questa filosofia. Che invece fa pendant proprio con quell'idea dell'utilità immediata degli investimenti che ci ha portati al disastro economico. E applicata all'istruzione sta producendo un disastro formativo.

In realtà un Paese in panne di tutto ha bisogno fuorché di formattare i talenti e deprimere le intelligenze. Perché, di fronte alla difficoltà di previsione degli scenari prossimi venturi, c'è bisogno di scatenare la creatività dei giovani, di scommettere sulla loro capacità di invenzione. E investire sulla loro fame di futuro. ■ ■